

Bruno Forte



(DAL MESSALE BORGIA – MUSEO ARCIVESCOVILE – CHIETI)

Via Crucis

Al tempo del Coronavirus

2020

*Per accompagnare il dolore del Crocifisso
ed entrare con Lui nella luce della vita,
che Lui solo può donarci
nella forza del Suo Spirito.
Per accompagnare il dolore di tanti
in questo tempo di prova,
segnato dal diffondersi del Coronavirus,
e invocare la liberazione per tutti.*



VOLTO SANTO – MANOPPELLO – ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

Preghiera per invocare la liberazione dai mali

*Signore Gesù, Salvatore del mondo,
speranza che non ci deluderà mai,
abbi pietà di noi e liberaci da ogni male!
Ti preghiamo di vincere il flagello
di questo virus, che si va diffondendo,
di guarire gli infermi, di preservare i sani,
di sostenere chi opera per la salute di tutti.
Mostraci il Tuo Volto di misericordia
e salvaci nel Tuo grande amore.
Te lo chiediamo per intercessione
di Maria, Madre Tua e nostra,
che con fedeltà ci accompagna.
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.*

I Stazione

La condanna

*Disse loro Pilato:
"Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?".
Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!"
... E, dopo aver fatto flagellare Gesù,
lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.
(Matteo 27, 22 e 26)*

*Hai scelto il Tuo posto:
l'ultimo.
Così, nessun crocifisso della terra
potrà sentirsi solo.
Abbandonato da tutti,
Tu sarai con lui,
il suo silenzio, il Tuo,
le sue lacrime, le Tue,
il Tuo abbandono al Padre,
la sua forza,
per continuare a credere,
a sperare e ad amare.
Gesù condannato,
Signore che doni vita,
Santo che perdoni,
rendici capaci di trasformare
il dolore in amore,
la prova in offerta e preghiera,
il grido in silenzio
di ascolto, adorazione
e compassione per tutti.
Kyrie, eléison!*

II Stazione

Caricato della Croce

*Allora i soldati lo condussero dentro il cortile,
cioè nel pretorio, e convocarono tutta la corte...*

*Dopo averlo schernito,
lo condussero fuori per crocifiggerlo.
(Marco 15, 16 e 20)*

*Non era lieve
il peso della croce,
fatta del legno
della nostra terra,
carico delle nostre storie,
dei nostri peccati
e delle nostre speranze.
L'hai preso su di Te,
umanissimo Signore,
per farti vicino a ogni cuore
col Tuo amore
così umano,
così divino,
e a tutto dare senso,
conforto silenzioso e amico,
forza di vita che ha vinto
e vincerà la morte.
Kyrie, elèison!*

III Stazione

Prima caduta

*Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.
(Isaia 53, 5)*

*Può un Dio cadere?
No, se è un morto idolo,
prigioniero degli uomini.
Solo il Dio vivente cade,
come cade ogni amore
che sa compatire,
che ha ragioni per perdere
e donare la vita.
Il Figlio di Dio nella carne,
cadendo, ha abitato la nostra fragilità,
rialzandosi, ha illuminato
la nostra speranza,
ravvivato il lucignolo fumigante,
rinsaldato la canna
incrinata dal vento.
Dio di compassione
e di infinita misericordia
abbi pietà di noi!*

IV Stazione

La Madre

*Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre:
“Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele,
segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori.
E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.*
(Luca 2,34s)

*Non altro fu conforto
al Tuo dolore
che il volto della Madre.
Il Suo sguardo
leniva le piaghe
del Tuo cuore ferito
dal non amore degli uomini.
Il Suo silenzio,
partecipe della sofferenza,
che solo l’amore sa offrire
e portare in umile custodia,
era balsamo all’anima,
condivisa forza del perdono,
carità più grande
d’ogni ingrato rifiuto.
Maria, Madre di Gesù
e Madre nostra,
intercedi per noi
e accompagnaci
nel vincere la prova!
Amen.*

V Stazione

Il Cireneo

*Mentre lo conducevano via,
presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna
e gli misero addosso la croce
da portare dietro a Gesù.
(Luca 23,26)*

*Che fosse a muoverti pietà,
o l'ordine del soldato romano,
non lo sapremo mai,
né tanto importa,
Simone di Cirène.
Ciò che conta
è quel gesto,
quel tempo di prossimità,
compagnia al Figlio dell'uomo
gravato dalla croce.
Cireneo del Calvario,
dovunque ti faccia presente
benedetto sia il tuo nome ignoto,
benedette le tue braccia pietose,
benedetto il tuo cammino
sotto lo stesso peso.
Il Signore che aiutasti
ci aiuti a essere come Te,
prossimi e solidali
nel portare la Croce
di chi soffre.
Amen.*

VI Stazione

La Veronica

*Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale
ci si copre la faccia.
(Isaia 53,2s)*

*Una donna,
un gesto di mani pietose
ad asciugarti il volto,
bagnato di sudore
e di sangue.
Un povero panno,
macchiato dall'impronta
del Tuo soffrire per noi,
reliquia preziosa
del Tuo amore per gli uomini,
lettera purpurea
indirizzata a ogni nato di donna,
per dire che Tu, il Figlio,
sei venuto fra noi
per abitare e confortare
il dolore che ci opprime,
per vincere la morte
e donarci la vita.
Soccorrici, Signore,
con la Tua misericordia!
Amen.*

VII Stazione

Seconda caduta

*Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.
Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde
e l'onda mi travolge.
(Salmo 69, 2s)*

*Come schiacciato
Tu cadi sotto il peso del legno,
intriso del male del mondo,
del dolore dell'uomo.
Proprio così,
compagno della nostra debolezza,
caricato delle nostre colpe,
ci dici silenzioso
il Tuo amore più grande.
Non ci hai amato
perché ti avessimo amato,
ma unicamente perché con Te
potessimo, amati,
imparare ad amare
sotto il peso del legno
antico e sempre nuovo
di tutte le croci,
che opprimono
la vita e la storia.
Kyrie, elèison!*

VIII Stazione

Le donne

*Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne
che si battevano il petto
e facevano lamenti su di lui.
(Luca 23, 27)*

*Ebbero il dono delle lacrime
le donne di Gerusalemme,
che Ti seguirono
battendosi il petto
per il peccato del mondo.
E il loro pianto
fu quello di tutti i figli dell'uomo,
nati da donna, viandanti
dal grido della nascita
al grido dell'ultima agonia.
Piansero per Te, Figlio di Dio,
venuto nella carne
a sopportare il dolore di tutti.
Piansero per i figli di tutte le donne,
perché la loro croce si unisse alla Tua,
e per la Tua croce
giungesse loro la luce della vita.
Guarda al loro dolore
ed esaudisci la loro preghiera
eco anche del nostro dolore.
Pietà di tutti,
Crocifisso Amore!*

IX Stazione

Terza caduta

*Maltrattato si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
(Isaia 53,7)*

*Cadere ancora
è il più umano degli atti,
compagnia alla fragilità
del vivere umano.
E Tu cadesti ancora,
umanissimo Dio,
venuto nella carne,
per abitarla sin negli abissi
del suo bisogno di vita,
di forza, di luce...
Proprio così, la Tua vittoria
è la nostra,
alle nostre cadute
Tu doni speranza,
e il Tuo amore ci aiuta,
oltre ogni caduta,
a superare la prova
e vincere il silenzio della morte.
Kyrie, elèison!*

X Stazione

Le vesti

*“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
...Si dividono le mie vesti,
sul mio vestito gettano la sorte.
(Salmo 22, 2 e 19)*

*Null'altro Ti rimase,
neanche le vesti
che coprissero la Tua carne,
Dio fatto povero
per amore dei poveri.
La Tua carne
si preparò così all'ultimo passaggio:
trafitta dai chiodi,
irrorata dal sangue,
fu materia per il miracolo nuovo
del terzo giorno,
vittoria sulla morte,
sorgente di vita nuova ed eterna
per chi in Te confida.
Vieni a salvarci,
umanissimo Signore,
Redentore del mondo!
Amen.*

XI Stazione

I chiodi

*Erano le nove del mattino quando lo crocifissero...
Con lui crocifissero anche due ladroni,
uno alla sua destra e uno alla sinistra.
(Marco 15, 25-27)*

*I chiodi confitti
alla carne del Figlio di Dio
per fermare,
il respiro di Te,
che sei la sorgente
della vita!
Delirio di onnipotenza
del carnefice!
Umiltà di Dio,
che si consegna
alla prigionia della morte,
per vincerla
irradiando dal di dentro di essa
la vita più forte
del dolore e della prova,
e fa dell'ultimo silenzio
canto di vittoria.
Vieni e salvaci,
Signore Gesù!*

XII Stazione

La morte

*Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò
e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.
Il velo del tempio si squarciò nel mezzo.
Gesù, gridando a gran voce, disse:
“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”.
Detto questo, consegnò lo Spirito.
(Luca 23, 44-46)*

*E la Parola tacque,
immersa nell'ultimo silenzio.
Abbandonato sulle braccia
del palo della Croce,
dopo l'ultimo grido,
entrasti nel silenzio.
Mai silenzio fu più grande
e tenebra più fitta!
Si spegneva la luce,
che illumina ogni uomo
che viene in questo mondo.
Taceva la Parola,
che disse e tutto fu creato.
Sospesa la terra attendeva
e il cuore del mondo
batteva nell'ansia della notte
che prepara l'aurora
della Tua resurrezione:
come la nostra attesa di vita
che risorga nella Tua vita
di Signore Risorto.
Amen.*

XIII Stazione

La deposizione

*Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio,
che aspettava anche lui il regno di Dio,
andò coraggiosamente da Pilato
per chiedere il corpo di Gesù...
e, comprato un lenzuolo,
lo calò giù dalla croce.
(Marco 15, 43. 45)*

*Giacevi abbandonato
fra le braccia di Lei,
che T'aveva avvolto bambino
e custodito nei silenzi del cuore.
Ora Ti contemplava
per dirTi ancora
parole d'amore...
Nel Suo cuore di Madre
l'attesa lacerante era abbandono
e pace confidente nella fedeltà
della promessa divina.
La Madre del sabato santo
colmava di fede
la notte dell'attesa.
Con Lei vicina
anche il nostro dolore
è raggiunto dalla promessa
della vita che vincerà la morte
e diventa misteriosa aurora
dell'ottavo giorno.
Amen.*

XIV Stazione

Il sepolcro

*Nel luogo dove era stato crocifisso,
vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo,
nel quale nessuno era stato ancora deposto.
Là dunque deposero Gesù,
a motivo della Preparazione dei Giudei,
poiché quel sepolcro era vicino.
(Giovanni 19, 41s)*

*Può la morte
contenere la vita?
Può la pietra
fermare per sempre
la potenza dell'amore vittorioso?
Terribile il silenzio
della Parola eterna,
potenza pronta a sprigionarsi
della Parola della nuova creazione.
Sulla collina fuori di Gerusalemme
il mondo nuovo,
come in un grembo di madre,
si preparava alla nascita,
portando nella carne
del Figlio abbandonato
la materia del mondo,
risorto nel Risorto.
Con Te il desiderio
diventava speranza,
e la speranza anticipava
il futuro promesso.
Tu, venuto, verrai!
Vieni,
Signore Gesù!*

Resurrezione

*Giunse Simon Pietro ed entrò nel sepolcro
e vide le bende per terra,
e il sudario, che gli era stato posto sul capo,
non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte.
Allora entrò anche l'altro discepolo,
che era giunto per primo al sepolcro,
e vide e credette.
(Giovanni 20,6-8)*

*Tértia die
resurréxit a mórtuis,
ascéndit ad cælos,
sedet ad dèxteram Dei
Patris omnipoténtis,
inde ventúrus est iudicáre
vivos et mórtuos.*

*Il terzo giorno
risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio,
Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare
i vivi e i morti.*



MATER POPULI
CHIETI, CATTEDRALE